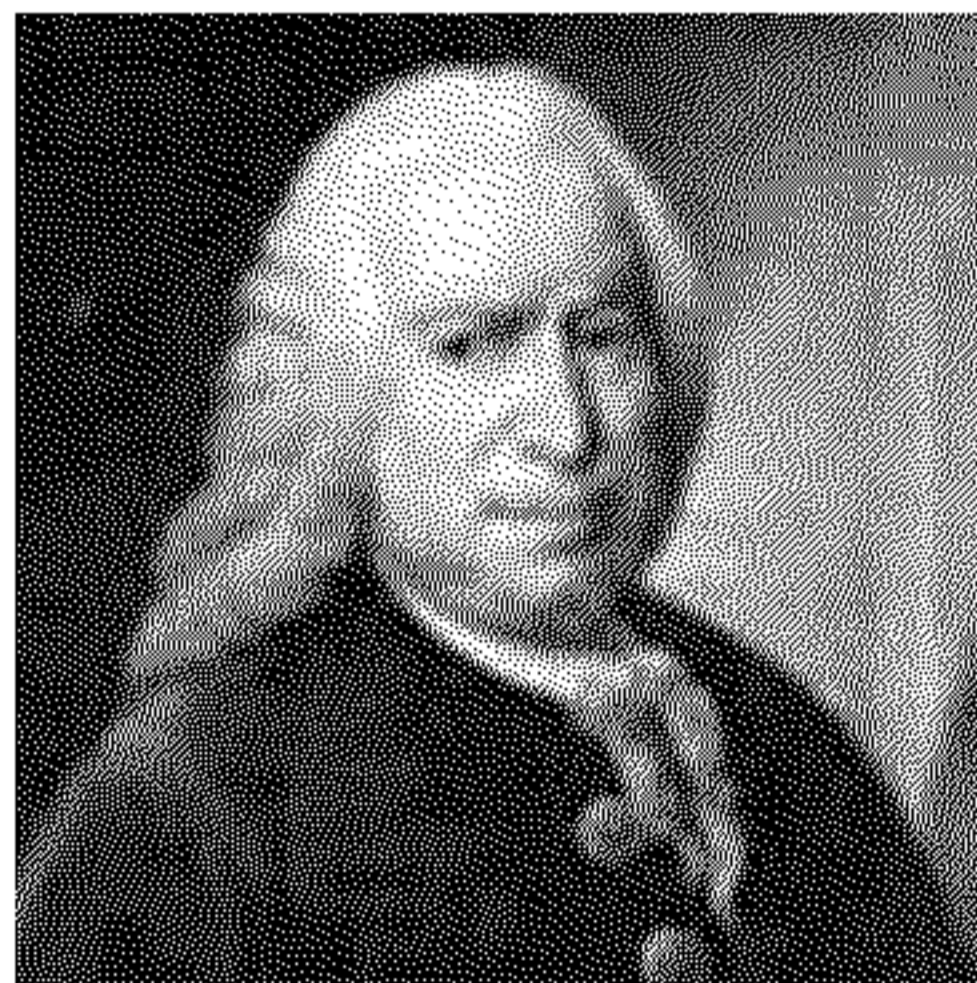


L'altra faccia della sensualità Elogio dell'erotismo da Baffo a Zanzotto i versi «proibiti»

Che cosa ci farà mai Andrea Zanzotto in un florilegio di letteratura erotica? A guadagnare un posto al poeta di Pieve di Soligo nell'Elogio dell'amore vizioso, ultimo prodotto della coppia Enrico Remmert-Luca Ragagnin (sottotitolo: Piccolo viaggio nella letteratura erotica di tutti i tempi), appena edito da Marsilio, è ovviamente uno dei brani scritti per il Casanova di Federico Fellini: «Pin penin / valentin / o mio ben, / te serco inte' l fogo inte' l giasso...». I due fortunati autori dell'Elogio della sbronza consapevole (altro recente volume Marsilio, al pari della Ballata delle canaglie pubblicata dal solo Remmert) hanno messo insieme, in duecento pagine, una guida al tempo stesso raffinata e piccante.

Convocando più di trecento autori di tutte le epoche dai quattro angoli del mondo: dagli ovi Pietro Aretino e Saffo agli assai più inattesi fratelli Grimm («non sono qui dentro per sbaglio», avvertono sibilinamente gli autori nell'elenco finale dei citati). E se il veneziano Giacomo Casanova è, a sorpresa, uno degli esclusi più illustri, una citazione tiene in gioco, nella sezione significativamente intitolata Religione dell'Umido, il veneziano Giorgio Baffo, con un distico fra il teologico e il blasfemo («se Dio è per tuto, / l'è anca in Mona») che segue di poche pagine la fulminante considerazione di Santa Caterina per cui «Le sante come le meretrici portano con sé tutto quello che serve». Veneto al pari di Baffo, ma di duemila anni più antico, è un autore ben più prevedibile in questo contesto, il veronese Catullo cui spetta il posto d'onore della citazione iniziale, quella che apre la sezione dedicata al Bacio: «Dammi mille baci e poi cento / poi ancora mille e poi altri cento», con quel che segue. E veneto honoris causa, nella viziosa galleria, è certo quel Niccolò Franco, «letterato e poligrafo» protagonista del rinascimento veneziano, che si merita un «medaglione» con un sapido indoviniello a sfondo sessuale: anche per scritti come questo, ricordano i due curatori, egli fu «impiccato dalla Santa Inquisizione». Aggiungendo: «Riflettano i colleghi che si lamentano per una stroncatura».

Lorenzo Tomasin



POETA Giorgio Baffo

